



2° POC - Piano Operativo Comunale

U
O
R

Motivazioni puntuali ai rilievi espressi dalla provincia



Provincia di Ravenna

oggetto: **2° POC** (PIANO OPERATIVO COMUNALE)

Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Ravenna n. 182544/105 del 31/10/2017

Estratto **PARERE PROVINCIA** e Proposta **PARERE UFFICIO** (adeguamenti e motivazioni)

NB: Gli adeguamenti proposti sono riportati in **rosso**

punto 2) SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE DELLE PREVISIONI DEL SECONDO POC (ARPAE SAC)

Limitatamente alla parte di nostra competenza relativa alla Valsat, si ritiene di esprimere:

PARERE MOTIVATO POSITIVO

Formula le seguenti raccomandazioni:

- 1 Le varie prescrizioni derivanti dai pareri/contributi valutativi degli Enti ambientalmente competenti dovranno essere recepite all'interno delle **Norme Tecniche di Attuazione del 2° POC.**

Le prescrizioni derivanti dai pareri/contributi valutativi degli Enti ambientalmente competenti, formulati in fase di formazione del piano, sono state recepite ([testo blu](#)) all'interno delle NTA del 2° POC, come di seguito riportato:

Art. 4 - Elaborati del POC

c.1 (...)

POC.11.6 *Sintesi del PTCP: Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) e Piano Regionale Provinciale di tutela delle acque (PRTA)*

Art. 5 - Generalità

(...)

3. *Il PUA dovrà verificare la coerenza e la conformità con i Piani settoriali e sovraordinati*

Art. 8 - Misure per la progettazione di aree di nuovo impianto

(...)

c.4 (...)

2) Sostenibilità energetica degli insediamenti

(...)

Nelle aree commerciali/produttive vanno favorite le coperture fotovoltaiche degli edifici e, qualora non contrastino visivamente col contesto, dei parcheggi pertinenziali.

(...)

4) Protezione e risanamento dall'inquinamento acustico

(...)

Nella progettazione delle opere di mitigazione acustica, sia nel contesto urbano che in territorio rurale, devono essere adottate soluzioni che tengano conto in misura determinante degli effetti paesaggistici e percettivi, *come la disposizione planivolumetrica degli edifici e soluzioni architettoniche atte ad evitare l'esposizione diretta degli ambienti abitativi alle sorgenti acustiche infrastrutturali*: l'impiego di barriere verticali artificiali deve essere pertanto considerata soluzione accettabile soltanto nei casi in cui non sia possibile intervenire con modalità differenti, corrispondenti a tale criterio.

Art.10 – Presentazione e approvazione dei PUA

(...)

c.5 (...)

b) Relazione clima/**impatto** acustico

Art. 15 - Ambiti/Comparti oggetto di Accordi con i privati

c.1 (...)

Per tali ambiti/comparti restano valide le norme e le schede allegate agli accordi di secondo livello di cui al POC 2010-2015, fermo restando quanto previsto all'art.12 c2.

- 2 Dovranno essere attuate tutte le prescrizioni indicate nei pareri/contributi valutativi espressi dai vari Enti coinvolti nel procedimento in oggetto. Trattasi di problematica attuativa da affrontare in sede di istruttoria di PUA.
- 3 Il POC 2010-2015 è decaduto, è quindi opportuno riportare nel 2° POC le schede prescrittive per gli “Ambiti a concertazione unitaria e concertata” Tale raccomandazione è già stata accolta in sede di controdeduzione dell'osservazione Id 2870 (che chiedeva: *Considerato che le schede degli ambiti attivati non sono allegate al 2°POC prevedere il nuovo comma 7 dell'art. 17 nel quale si propone di integrare-rimodulare le prescrizioni del 1°POC.*) accolta in parte integrando l'art. 15 c.1 nel

- 4 Al comma 4 dell'Art. 5 delle NTA sostituire il verbo "potrà" con "dovrà".

seguinte modo:

"Per tali ambiti/comparti restano valide le norme e le schede allegate agli accordi di secondo livello di cui al POC 2010-2015, fermo restando quanto previsto all'art.12 c2."

La ratio normativa del recente aggiornamento della legge 241 del 90 prevede che la conferenza preliminare possa essere richiesta dal soggetto che invia l'istanza solo nei casi particolarmente complessi in modo da avere contezza delle soluzioni da adottare per avere pareri positivi sulla propria proposta.

Col 2° POC si è scelto di togliere i semafori gialli che nel precedente POC obbligavano ad attivare un pre procedimento per avere una determina di superamento delle criticità prima di presentare il PUA.

Se nel 2° POC viene imposto di attivare la conferenza preliminare, per tutti visto che le criticità sono generalizzate, viene appesantita/raddoppiata la procedura col rischio di sfioramento dei tempi imposti dalla l.r. 24/17 con il periodo transitorio. Si sottolinea che l'attività progettuale dei tecnici privati potrebbe ragionevolmente portare a risolvere in partenza le criticità (consentendo una CdS unica) soprattutto se le criticità non sono rilevanti. Inoltre, come appare ragionevole, non tutti i comparti partiranno e gli enti gestori dei sottoservizi si troveranno margini di sicurezza maggiori di quelli ipotizzati in fase di impostazione generale del POC quando per forza si è dovuta considerare una attuazione generalizzata dei comparti inseriti a POC.

Si propone pertanto di accogliere la raccomandazione e di correggere il testo del c.4 dell'art. 5 della NTA nel seguente modo:

(...)

4. Per il superamento delle criticità, prima della presentazione del PUA, potrà essere presentato un progetto di fattibilità tecnico-economica da valutare con le modalità stabilite dall'art. 14 c.3 e successivi della L. 241/1990 (conferenza preliminare). Tale progetto si raccomanda in particolare in caso di criticità rilevanti.

- 5 Gli elementi di criticità specifici caratterizzanti la previsione e le prescrizioni indicate per le specifiche previsioni nel documento di VALSAT, vanno riportati La VALSAT impone prescrizioni e indica criticità per i Comparti R36, CoS02, CoS13, CoS14 e PF04:

nelle Schede d'Ambito.

- per il comparto R36 evidenzia che *l'ambito rientra in fascia A della Ferrovia e parzialmente in fascia B della via Faentina, pertanto in fase attuativa si dovrà porre attenzione alla progettazione dell'edificio e degli usi al fine di minimizzare le mitigazioni e i livelli acustici in facciata agli edifici residenziali*, in merito a ciò è già stata inserita nella relativa Scheda d'Ambito alla voce "criticità" la seguente frase (testo nero) che si propone di integrare (testo rosso):

“Problematiche di tipo acustico, legate alla vicinanza della linea ferroviaria e della via Faentina. La progettazione dovrà essere attenta alla compatibilità degli usi previsti e studiare e proporre adeguate misure di mitigazione.”

- sempre per il comparto R36 la VALSAT evidenzia una problematica di tipo idraulico, pertanto si propone di inserire nella Scheda d'Ambito, alla voce "criticità" la seguente frase:

Problematica di tipo idraulico: Ricade in aree di potenziale allagamento, con un tirante idrico di riferimento che va da 50 a 150 cm. Tale criticità dovrà essere risolta in sede di PUA mediante un approfondimento idraulico locale che determini la quota per la messa in sicurezza idraulica dell'area.

- per il comparto CoS13 le prescrizioni e criticità specifiche evidenziate nella VALSAT in merito alla tematica mobilità e traffico (*Si richiede che, in sede di PUA si preveda il completamento della viabilità esterna di connessione tra la S.S. 67 e Molinetto; la realizzazione e cessione di aree a standard pubblico con priorità a parcheggio nel Comparto 7B e alla cessione gratuita al Comune, tra le altre, delle aree: parcheggio esistente (comparto 7), ampliamento parcheggio (comparto 7a)*) sono già riportate nella relativa Scheda d'Ambito alla voce "5b Prescrizioni specifiche":

(...)

2) Completamento della viabilità esterna di connessione fra SS.67 e Molinetto a carico della Soc. Belgioioso, con verifica dei costi in sede di PUA ed eventuale parziale utilizzo degli oneri di U2, compatibilmente con il DLgs 50/2016.

3) Realizzazione e cessione di aree a standard pubblico con priorità a parcheggio nel comparto 7B

4) Alla stipula della convenzione di PUA cessione gratuita al Comune delle aree:

- 1) PK esistente (comparto 7);
- 2) ampliamento PK (comparto 7A);
- 3) area per rimboscimento e/o ampliamento di riserva PK e/o per impianti sportivi (comparto 7A)

e nello schema di viabilità riportato nell'Allegato "2D - Schema di assetto generale" alla Scheda stessa:

- per i comparti CoS02, CoS14 e PF04 nella VALSAT vengono citate e confermate le prescrizioni che già il POC demanda ai PUA nell'ambito delle relative NTA (ved. art. 8 c.6 elaborato POC5) in merito alle criticità dovute al traffico e alla mobilità e ciò per confermare che il POC ha già interiorizzato prescrizioni per la sostenibilità degli interventi.

- | | | |
|---|--|--|
| 6 | Nelle schede di riferimento vanno riportati gli elementi di criticità specifici caratterizzanti la previsione e le prescrizioni indicate per le specifiche previsioni nel documento di VALSAT | Vedi punto precedente. |
| 7 | Le prescrizioni riportate nel documento di Valsat, vanno riportate nelle schede di riferimento. | Vedi punto precedente. |
| 8 | Il 2° POC deve essere coerente con quanto previsto e disciplinato dal PAIR 2020 – Piano Aria Integrato Regionale | Pur sottolineando, come scritto nella Valsat che il PAIR non prevede norme direttamente applicabili ai POC, sono comunque state fatte le valutazioni sulla qualità dell'aria come previste dal PAIR per le Valsat dei piani generali (ovvero considerando gli scenari PAIR). Si evidenzia che da tali valutazioni fatte è emerso che lo scenario di POC non solo è migliorativo dello stato attuale ma le riduzioni sono anche superiori agli obiettivi del PAIR, come evidenziato nella Valsat: <i>“Rispetto allo stato attuale le riduzioni sono di molto superiori agli obiettivi del PAIR, si hanno infatti -72,1% per NOx e -47,2% per PM10.”</i> Appare pertanto evidente la piena coerenza con PAIR |
| 9 | Per tutte le previsioni, in caso di dismissione o cambio d'uso verso altre funzioni, anche temporaneo, dovrà essere preliminarmente valutata la compatibilità del suolo e della falda. Nel caso si aree precedentemente destinate ad attività produttive o potenzialmente contaminanti, dovrà essere effettuata una caratterizzazione ed eventuale bonifica nei siti interessati. Si evidenzia anche | Le prescrizioni relative alla bonifica dei suoli inquinati sono indicate al c.5 punto 4) delle NTA del 2° POC, fermo restando il rispetto delle normative vigenti in materia, alle quali il POC si conforma, e che, per il principio di non duplicazione, sancito dall'art. 18bis della L.R. 20/2000 come inserito dall'art. 50 della L.R. 15/2013, non possono essere |

l'opportunità che i cambiamenti d'uso che comportino ristrutturazione dei locali siano l'occasione per una profonda riqualificazione energetica, acustica, antisismica, di bonifica e rimozione di eventuali parti in amianto e per il risparmio idrico.

- 10 Per tutti gli interventi previsti nel 2° POC, le tempistiche di attuazione degli stessi dovranno essere compatibili con quelle relative agli interventi di adeguamento/potenziamento/realizzazione delle reti del: servizio gas metano (o in alternativa prevedere soluzioni di teleriscaldamento, geotermia o ancor meglio di impiego esclusivo di fonti rinnovabili integrate da sistemi di accumulo e pompe di calore, evitando nel contempo di autorizzare impianti che utilizzano biomasse che hanno dimostrato una sostanziale incompatibilità con le caratteristiche di qualità dell'aria della pianura padana) , servizio acquedotto, servizio fognatura e servizio depurazione. Così come più puntualmente indicato nei pareri ATERSIR, HERA ed ARPAE-SSA.

- 11 In riferimento alla previsione di impianti di gestione rifiuti essi debbono rispettare innanzitutto quanto previsto dal Piano Regionale dei Rifiuti e dal PPGR del PTCP della Provincia di Ravenna. In particolare rispetto alle osservazioni presentate in merito e a quanto previsto dall'Art. 25 delle NTA del 2° POC si ritiene vadano consentiti nell' area industriale-portuale esclusivamente impianti di gestione di rifiuti non pericolosi e per operazioni di recupero degli stessi e non di smaltimento. Si ritiene inoltre opportuno in base a quanto previsto dalla normativa europea e dal piano regionale privilegiare attività di recupero di materia rispetto alla termodistruzione sia pure con recupero energetico.

In caso di eventuali e comunque limitati impianti di R1, si evidenzia la necessità oltre che di assicurare comunque almeno il saldo zero delle emissioni e gli altri

riprodotte negli strumenti urbanistici.

Si precisa inoltre che lo strumento urbanistico disciplina le materie di competenza e non può pianificare o legiferare su aspetti propri di altri Enti.

Gli interventi di adeguamento/potenziamento/realizzazione delle reti dei servizi rientrano nell'obbligo di realizzazione delle opere di urbanizzazione preordinato alla realizzazione degli interventi edilizi. Gli interventi sulle reti devono essere progettati in conformità a quanto riportato nelle criticità delle schede d'ambito, come formulate dall'Ente gestore, e approvati da ATERSIR.

L'osservazione Id 2869 (che chiedeva: *Al fine di prevedere nuovi impianti di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non e l'ampliamento dei siti esistenti, si chiede di integrare il comma 4 dell'art. 26, relativo alle modifiche/integrazioni attuabili nell'ambito del vigente PUA ex Enichem, aggiungendo il seguente un nuovo punto: “f) in tale ambito sono ammessi anche i nuovi interventi per impianti tecnologici di recupero e/o smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tali interventi si attuano mediante intervento diretto, senza variante al PUA vigente”, oppure in subordine “Tali interventi si attuano con PUA di iniziativa privata dei singoli sub-comparti”.*) risulta accolta in parte dando atto che l'art. IV.3.12 del RUE, così come modificato dalla variante di adeguamento approvata nel dicembre 2017, ammette, all'interno dello Spazio Portuale, ove siano consentite le attività di tipo industriale Pr1 e PO4, gli impianti di recupero di rifiuti non pericolosi.

Nell'area industriale-portuale sono pertanto ammessi esclusivamente impianti di gestione di rifiuti non pericolosi e per operazioni di recupero degli stessi e non di smaltimento.

In merito alla necessità di affiancare al recupero energetico di tipo elettrico anche il recupero di calore mediante teleriscaldamento, si

limiti previsti dal PAIR 2020, di affiancare al recupero energetico di tipo elettrico anche il recupero di calore mediante teleriscaldamento per incrementare in modo significativo l'efficienza energetica e per ridurre le fonti di emissione diffusa connessa al riscaldamento.

ritiene che tale prescrizione sia da valutabile solo in sede di istruttoria del PUA, quando solo il progetto di dettaglio dell'intervento potrà permettere di valutare l'effettiva fattibilità di un impianto di teleriscaldamento, come tra l'altro prescritto al punto 2 dell'Allegato A alle NTA, che prevede l'obbligo di valutare le potenzialità di *possibilità di installazione di sistemi di teleriscaldamento*.

- 12 In riferimento all'eventuale previsione di aree commerciali, coerenti con le destinazioni previste e con il Piano provinciale del Commercio, si raccomanda di prestare la massima attenzione alle soluzioni tecniche (che oggi esistono) e gestionali finalizzate a limitare, mitigare e compensare i potenziali impatti sui diversi aspetti ambientali ed attuare tutti gli accorgimenti di progetto tali da evitare o limitare al massimo le criticità, con particolare riferimento al traffico, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni sonore ed al consumo di risorse (energia e acqua in particolare). Si raccomanda a tal fine anche quando non esplicitamente previsto dalla Legge, l'installazione nei parcheggi di colonnine per la ricarica elettrica di auto e bici e l'impiego di quote significative di energie rinnovabili.
- Trattasi di problematica attuativa da affrontare in sede di istruttoria di PUA.
- 13 Al fine di preservare il microclima urbano, e quindi migliorare le condizioni climatiche dell'ambiente nell'ottica della vivibilità, è importante in fase di definizione delle previsioni: definire il posizionamento e la geometria degli edifici, selezionare opportunamente i materiali utilizzati per la realizzazione degli edifici e delle pavimentazioni, diminuire le pavimentazioni impermeabili in favore di quelle permeabili, aumentare le superfici alberate e a verde nell'area urbana prevedendo un'adeguata presenza di alberature e arbusti sia nelle aree pubbliche che nei giardini privati.
- All'art. 8 c.4 punto 1) (Assetto degli insediamenti) è già prescritta l'analisi del sito e all'ALLEGATO A delle NTA del 2° POC sono indicati gli- elementi per l'analisi del sito: fattori climatici e ambientali. L'art. 8 delle NTA prescrive anche altre misure per la progettazione di aree di nuovo impianto, in termini di Sostenibilità energetica degli insediamenti, uso razionale e risparmio delle risorse idriche, protezione e risanamento dall'inquinamento acustico e bonifica dei siti inquinati.
- 14 Dal punto di vista dell'efficientamento energetico, gli edifici dovranno almeno rispettare quanto stabilito dalla normativa vigente sia per la tipologia di materiale di costruzione utilizzato che per l'impiego di energia prodotta da fonti rinnovabili. Si auspica un incremento dell'efficientamento energetico e dell'impiego delle rinnovabili, con particolare riferimento alla destinazione commerciale, ulteriore rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.
- Il rispetto della normativa vigente è un obbligo sottinteso, tuttavia si propone di integrare il c.3 dell'art. 6 nel seguente modo:
(...)
3. Il PUA dovrà verificare la coerenza e la conformità con i Piani settoriali e sovraordinati, nonché con le norme vigenti.
- 15 Dal punto di vista dell'acustica, le previsioni dovranno essere compatibili e dovranno essere messe in atto tutti gli accorgimenti (sia relativamente
- Si propone di integrare il punto 4) del c.5 dell'art. 8, dopo il primo periodo, nel seguente modo:

all'installazione delle sorgenti sonore, che attraverso la corretta progettazione degli edifici e l'ottimizzazione delle disposizioni interne degli alloggi) e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area (definiti dalla normativa vigente) sia assoluti che differenziali. Si dovrà tener conto delle indicazioni di ARPAE SSA

4) Protezione e risanamento dall'inquinamento acustico

Il progetto di PUA dovrà essere elaborato a partire dalle indicazioni contenute nel vigente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, eventualmente modificabile previo variante, in caso di insediamenti di usi ammessi con classe acustica diversa. Il progetto di PUA dovrà risultare compatibile e dovrà mettere in atto tutti gli accorgimenti e gli eventuali interventi di mitigazione tali da garantire il rispetto dei livelli di rumore ammessi per l'area.

(...)

- 16 Le distanze dagli abitazioni di terzi dagli allevamenti dovranno rispettare quanto disposto dal Regolamento di Igiene, anche al fine di limitare gli impatti odorigeni ai ricettori, come disposto dall'Art. 272-bis del Dlgs 152/06 e smi. Il RUE riporta le fasce di rispetto dagli allevamenti che anche gli interventi all'interno dei comparti di POC devono rispettare.
- 17 In riferimento agli impatti elettromagnetici, con l'attuazione delle previsioni si dovrà tenere conto dei campi elettromagnetici generati dalle antenne per le comunicazioni e dalle linee e impianti elettrici esistenti e di eventuale nuova realizzazione e delle corrispondenti DPA (Distanze di Prossima Approssimazione). Le aree a frequentazione umana dovranno essere compatibili con i limiti stabiliti dalla normativa vigente a tutela della salute. Le prescrizioni in merito ai campi elettromagnetici sono già riportate al punto 5 (Campi elettromagnetici) dell'Allegato A delle NTA che recita:
Per un intorno di dimensioni adeguato alla scala di intervento occorre analizzare
- se sono presenti conduttori in tensione (linee elettriche, cabine di trasformazione, ecc.);
- se sono presenti ripetitori per la telefonia mobile o radio.
Nel caso di presenza di queste sorgenti sarà necessario verificare le condizioni per il rispetto degli obiettivi di tutela stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico
- 18 Attuare modalità per il contenimento dei consumi e il riuso della risorsa idrica. In particolare si raccomanda di prevedere, là dove possibile, anche sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane dai tetti degli edifici. Le prescrizioni relative ai sistemi di recupero e riutilizzo delle acque piovane dai tetti degli edifici sono già riportate al punto 3) (Uso razionale e risparmio delle risorse idriche) del c.4 dell'art. 8 delle NTA che recita:

3) Uso razionale e risparmio delle risorse idriche

(...)

I nuovi edifici devono essere concepiti e realizzati in modo da consentire il recupero, per usi compatibili, delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, almeno per gli usi esterni. Il progetto di PUA dovrà verificare la possibilità di attuare il recupero

*delle acque meteoriche in maniera organica all'intero comparto.
(...)*

- 19 Favorire, mediante il PUMS una mobilità più sostenibile sia per i cittadini che per i turisti, estendendo la rete delle piste ciclabili, valorizzando il trasporto pubblico, estendendo ove possibile le aree a traffico limitato. Prevedere inoltre l'installazione di un adeguato e pianificato numero di colonnine di ricarica elettrica per auto e bici nell'ambito dei parcheggi pubblici e nei parcheggi delle aree produttive inseriti nelle previsioni, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di incentivare una mobilità più sostenibile. In tale ambito si evidenzia anche la necessità di realizzare gradualmente idonei collegamenti pedonali e ciclabili fra la città e le aree turistiche balneari e del Parco del Delta del Po e all'interno di esse. Trattasi di osservazione ad altro strumento (PUMS)
- 20 Il D.Lgs. 257/16 regola la predisposizione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli. In relazione agli interventi residenziali previsti, sarebbe opportuno che per le residenze in previsione sia indicata la predisposizione all'allaccio di punti di ricarica di veicoli (auto/bici) elettrici nei box o garage, al fine di incentivare una mobilità più sostenibile. Ciò vale in particolare per le strutture ricettive turistiche dagli alberghi ai campeggi, ecc. L'obbligo di predisposizione all'allaccio di punti di ricarica di veicoli elettrici è già previsto dalla normativa vigente e dal REC, allegato al RUE vigente, che al punto 6 del Capo IV - Infrastrutture e reti tecnologiche cita il c.1-ter Art. 4 DPR 380/2001.
- 21 Si evidenzia che la previsione di nuove aree produttive, portuali e logistiche pone la necessità di una particolare attenzione al contenimento del traffico pesante e delle emissioni che questo comporta. A tal si auspica che vengano previste nel PUMS nuove modalità sostenibili di rifornimento delle merci nelle aree urbane, che si operi per spostare significativi flussi di traffico merci dalla gomma alla ferrovia, che si favorisca la riconversione dei mezzi pesanti terrestri e navali con l'impiego di combustibili (es. GNL o biogas) o di tecnologie (esempio ibride o elettriche) a basso impatto ambientale. Per quanto riguarda le previsioni di sviluppo del Porto si ritiene essenziale che la loro attuazione avvenga nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di VIA ministeriale e delle altre autorizzazioni in campo ambientale, a partire dal completamento della rete fognaria, e che queste avvengano in parallelo con concrete realizzazioni nella direzione di un moderno Green Port con crescente impiego di energie rinnovabili e con la graduale elettrificazione delle banchine portuali. Trattasi di osservazione ad altro strumento (PUMS)
- 22 Particolare attenzione va posta alle Aree di riqualificazione ambientale, Come già risposto alle osservazioni Id 2879, Id 2880, Id 2882 e Id 2884

ecologica e paesaggistica (ARA), ed agli Ambiti di valorizzazione naturalistica (AVN). Si conservano delle perplessità sulle modalità di attuazione delle ARA e AVN in quanto il valore ambientale delle aree interessate consiglierebbe a nostro avviso massima prudenza nell'inserimento nelle zone stesse di previsioni urbanistiche che comportano comunque nuove pressioni di tipo antropico

si demanda al PUG: il sistema ambientale costituito dalle AVN è molto complesso, deriva dal PSC e richiede approfondimenti e studi non eseguibili in sede di POC e in fase di controdeduzione. Si precisa tuttavia che le potenzialità sviluppate a fronte delle strategiche riqualificazioni ambientali è per usi turistici-ricettivi può essere sviluppata esclusivamente in adiacenza agli edificati esistenti.

23 Si sottolinea l'importanza di valutare in sede di progettazione/definizione del nuovo strumento urbanistico previsto dalla L.R. n. 24 del 21/12/2017, diverse modalità di gestione della ARA e AVN in modo da garantirne l'attuazione. Si potrebbe pensare ad esempio di attuarle anche in più stralci, collegandoli a previsioni esterne come opere di compensazione.

Come già risposto alle osservazioni Id 2879, Id 2880, Id 2882 e Id 2884 si demanda al PUG che come, sottolineato nella raccomandazione, è lo strumento strategico della pianificazione nel quale potranno essere effettuati tutti gli studi e approfondimenti necessari e le conseguenti strategie attuative possibili.

24 In riferimento alle Aree di riqualificazione ambientale, ecologica e paesaggistica (ARA), ed agli Ambiti di valorizzazione naturalistica (AVN), nel caso vengano riconfermate e effettivamente attuate, si ritiene che debbano prevedere tipologie di interventi radicalmente innovative con livelli di sostenibilità che vadano ben oltre quanto richiesto dalla normativa generale vigente, ad esempio in termini di:

Come già risposto alle osservazioni Id 2879, Id 2880, Id 2882 e Id 2884 si propone di demandare l'osservazione al PUG che valuterà e prevederà tutte le strategie e le prescrizioni di sostenibilità degli interventi.

- Caratteristiche costruttive e uso dei materiali (es. legno) degli edifici conformi al contesto di inserimento degli stessi;
- Edifici a bassissimo consumo energetico (edilizia passiva) e con impiego al 100% di energia da fonti rinnovabili e prive di emissioni (solare termico, fotovoltaico con accumulo e pompe di calore ecc.);
- Mobilità a zero emissioni;
- Minimo consumo di risorsa idrica anche con il reimpiego delle acque grigie e obbligo del recupero di acqua piovana e riutilizzo della stessa per gli usi consentiti;
- Corretto dimensionamento delle reti e delle infrastrutture fognarie;
- Minimizzazione degli impatti acustici e dell'inquinamento luminoso.

punto 3. *PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO* PROVINCIA

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del POC con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo, pur non entrando nel merito della tipologia e delle previsioni urbanistiche e di quant'altro non specificatamente previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008.

Trattasi di prescrizioni demandate ai PUA

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti **prescrizioni** da applicarsi in **sede di Strumenti di Attuazione** e di progettazione esecutiva per le varie aree interessate:

- 1 dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte, di disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi; in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- 2 nelle Normative Tecniche di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva
- 3 va completata una indagine geognostica delle aree e di un loro adeguato intorno, e preliminarmente alla progettazione esecutiva degli edifici in progetto e delle opere di urbanizzazione; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a

tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); delle nuove prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili e si faranno ipotesi fondazionali adeguate; si terrà conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: si dovrà porre grande attenzione nella risoluzione tecnica dei problemi fondazionali, che dovrà indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte; si dovranno valutare attentissimamente le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione in funzione della progettazione delle fondazioni; si dovrà tener in conto l'esistenza di terreni fini a caratteristiche geomeccaniche scadenti, eventualmente prevedendo fondazioni profonde; si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi eventualmente situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; va da sé che tutta la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche

- 4 gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area; le fondazioni non potranno essere attestate su o entro terreni rimaneggiati né su o entro riporti
- 5 *eventuali vani interrati o seminterrati andranno impermeabilizzati;*
- 6 il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica; si dovranno individuare e tenere in adeguato conto le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza con gli edifici in caso di sisma; i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; da tali indagini andranno tratte

attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;

- 7 in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti
- 8 le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli granulari saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione a_{max} adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione; si ribadisce la necessità di penetrometrie CPTU e CPTe, oltre che di analisi di laboratorio

PROVINCIA

Formula le seguenti riserve

- 1.1 relativamente all'elaborato POC.4 - Repertori delle schede d'ambito - ed in particolare le schede relative ai comparti ripianificati (Cos07, CoS13 e CoS14) si chiede di verificarne la conformità a quanto indicato nel PSC, sia per quanto riguarda l'uso commerciale (Cos07 e CoS14) sia per quanto riguarda la traslazione impianto ricreativo sportivo privato (CoS13)

Per quanto riguarda l'uso commerciale (Cos07 e CoS14)

Premesso che l'art. 13 delle NTA del PSC al c.8 attribuisce al POC, e/o all'accordo relativo al POC, il compito di precisare, in via prioritaria, tra gli altri contenuti, gli usi ammissibili e le diverse percentuali degli stessi, si precisa che l'art. 104 del PSC, per la Città di Nuovo Impianto con destinazione prevalentemente residenziale, prevede la presenza delle funzioni commerciali con superficie di vendita fino a 1500 mq, dando comunque la possibilità, in sede di POC, compatibilmente con la programmazione di settore, di prevedere una diversa articolazione delle tipologie commerciali.

Nello specifico, per quanto riguarda i comparti CoS07 e CoS14, le relative schede d'ambito dell'elaborato PSC4.1 prevedono, tra gli usi ammissibili, anche il terziario, di cui l'uso commerciale fa parte (ved. Art. II.3 del PRG vigente alla data di approvazione del PSC) come anche ulteriormente precisato nella "scheda esemplificativa" di cui alla scheda d'ambito del comparto S14 a/b (comparto POC CoS14) dove è esplicitamente citato l'uso "commerciale" e tra le prescrizioni/prestazioni della scheda d'ambito del comparto S7 (comparto POC CoS07) dove è riportata la seguente frase:

"In sede di POC dovranno essere definite le quote massime di usi commerciali: eventuali quote commerciali eccedenti gli esercizi di vicinato sono ammissibili solo se e nella misura consentita dalla programmazione comunale-provinciale di settore e dal PTCP".

Si può quindi affermare che le previsioni del 2° POC relative agli usi ammissibili siano conformi alle previsioni di PSC.

Per quanto riguarda la traslazione dell' impianto ricreativo sportivo privato (CoS13)

Il PSC prevede il trasferimento dell'impianto sportivo privato, posto ora all'ingresso della località, al fine della riqualificazione sia dell'impianto che dell'ingresso stesso, in area posta nelle adiacenze del parcheggio scambiatore esistente e facente parte di un più vasto comparto con previste attrezzature sportive ricreative.

Il PSC all'art.13 c.8 concede tuttavia, al POC e/o agli accordi relativi al POC, la facoltà di precisarne i contenuti relativi a usi, sostenibilità ambientale e capacità edificatoria max, fattibilità economica, ecc.

A seguito delle risultanze del tavolo di concertazione e alle esigenze e obiettivi dell'A.C., si è provveduto a rimodulare il comparto Cos 13, al fine di: 1) salvaguardare l'obiettivo di interesse pubblico relativo

all'attuazione della viabilità di circuitazione; 2) ampliare la dotazione del parcheggio scambiatore (per mq 34650 con possibili ulteriori incrementi); 3) limitare il consumo di suolo agricolo e favorire la permeabilità dei suoli e il rimboschimento degli stessi; 4) riqualificare comunque parte degli impianti esistenti e conseguentemente anche l'ingresso alla località. Si ritiene pertanto che l'obiettivo del PSC sia perseguito anche dal POC.

- 1.2** relativamente all'elaborato POC.4 - Repertori delle schede d'ambito - si chiede che le schede interessate dalle prescrizioni contenute nella relazione di Valsat (elaborato POC.6) vengano aggiornate con il recepimento di quanto contenuto nella stessa
- 1.3** si chiede di aggiornare la documentazione del presente Secondo POC recependo quanto discende dall'adozione con deliberazione del consiglio provinciale n.22 dell'8.6.2018 della Variante specifica al Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.) in attuazione al Piano Regionale per la gestione dei rifiuti (P.R.G.R.), attualmente in regime di salvaguardia
- Si veda quanto già detto al punto 5 delle raccomandazioni di Arpae
- In merito all'adozione della Variante specifica al PTCP in attuazione al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, avvenuta con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 22 dell'8 giugno 2018, si è provveduto ad integrare la relazione di Valsat.
- Si provvederà ad aggiornare gli elaborati gestionali, cui la suddetta Variante al PTCP comporterà modifiche, successivamente alla sua approvazione definitiva.